



PIOVONO POLPETTE

Titolo originale Cloudy With a Chance of Meatballs
Regia Phil Lord, Chris Miller **Origine** Usa, 2009
Durata 90' **Distribuzione** Sony Pictures

Sull'isoletta di Swallow Falls vive un bambino di nome Flint Lockwood. Flint è un inventore nato e questa sua passione è sostenuta dalla madre. La principale attività locale è l'inscatolamento di sardine che, non avendo più un mercato fiorente, costringe gli abitanti a nutrirsi in continuazione. Divenuto un ragazzo e morta la mamma, Flint si vede proporre da suo padre, che ha sempre avuto un atteggiamento scettico a proposito delle sue invenzioni, di lavorare con lui nel suo negozio in cui si vendono... sardine. Ma il giovane ha appena inventato un nuovo marchingegno capace di trasformare l'acqua in cibo. Nel momento in cui decide di testarlo però finisce con il lanciarlo nell'atmosfera con una conseguenza inaspettata. Non appena piove, infatti, dal cielo cadono non gocce di pioggia bensì hamburger e altri alimenti. Una stazione televisiva decide di inviare la propria esperta di meteorologia sul posto e Flint diventa famoso. C'è però un problema: l'avidio sindaco Shelbourne lo invita a mettere sotto pressione la macchina e il rischio per l'umanità si fa preoccupante.

Un film decisamente originale sin dall'inizio *Piovano polpette*. La banana che fa saltare via la figura femminile su piedistallo simbolo della Columbia è già di per sé minacciosa anticipando la problematica del film. C'è poi un giusto (per quanto sempre dimenticato) omaggio a chi realizza un film di animazione. Alla scritta "Un film di..." segue il testo "un sacco di persone" a sottolineare quanto il cinema di animazione sia una realtà complessa ancor più della fiction.

La fonte di ispirazione è anche questa volta un libro. Judi Barrett lo ha scritto nel 1978 e suo marito Ron Barrett lo ha illustrato. Benché siano trascorsi più di 30 anni dalla pubblicazione i temi trattati risultano più che mai attuali. A partire da quello della diversità causata dalle proprie aspirazioni personali che non coincidono con il conformismo circostante. Il piccolo Flint è praticamente 'nato' inventore con il desiderio di risolvere problemi, anche quelli più quotidiani come le scarpe slacciate. Anche se le sue invenzioni finiscono con l'avere sempre qualcosa che non funziona non si arrende mai. Grazie anche all'amorevole sostegno della mamma che arriva a regalarli un camice 'da scienziato' di molte taglie più grande quasi a prefigurargli un futuro. Qui entra in gioco il ruolo dei genitori nel sostenere o meno le potenzialità dei figli. Infatti, mentre la madre è a fianco del figlio, il padre, pur non contrastandolo attivamente, è decisamente scettico sulle sue possibilità di riuscita. Perché il genitore è conformista e non vede altro futuro che il presente che è assolutamente piatto e privo di sbocchi. Perché nell'isoletta di Swallow Falls (gioco di parole che sta tra l'ingozzarsi e il venire sommersi) che è quasi invisibile sulla carta geografica, tutti sono costretti a nutrirsi di sardine. L'unica creatività rimasta è quella legata all'inventarsi nuovi modi per cucinarle. È a questo orizzonte limitato che Flint vuole sfuggire. Ma non è il solo *diverso* della storia. Perché anche Sam Sparks lo è. Stagista di una rete televisiva a cui è affidato il meteo, è brillante e intelligente ma nessuno la valorizza. Viene inviata sull'isoletta e i

conduttori dei telegiornali non hanno alcuno scrupolo nel dileggiarla mentre va in onda. A un certo punto della vicenda rivelerà di avere avuto un'infanzia che la isolava dal contesto delle coetanee grazie alla sua passione per la meteorologia.

Perché Sam viene inviata sull'isola? Qui si innesta un'ulteriore tema: quello dell'inaffidabilità della politica. Il sindaco Shelbourne ha deciso infatti, senza sentire il parere di nessuno e utilizzando tutte le risorse del

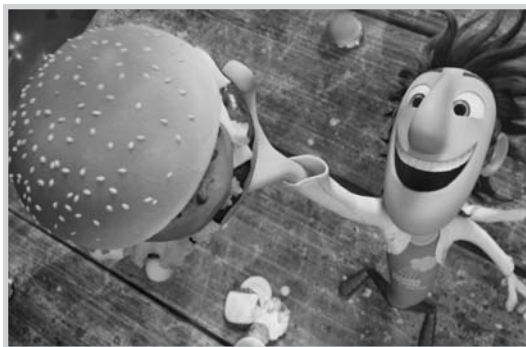


Comune, di rivitalizzare l'economia locale creando un parco turistico a tema. Il tema non può che essere uno: le sardine. La figura del sindaco verrà sviluppata con feroce ironia nel corso del film cogliendo l'occasione dallo sviluppo degli eventi per mostrarne tutti i difetti. L'occasione è data dal tema principale (e più facilmente analizzabile anche con il pubblico dei più piccoli). Divenuto ormai un giovane uomo, Flint si vede costretto ad aderire alla richiesta del padre che lo vuole con sé nel negozio in cui si vendono... sardine. Ma il ragazzo ha il suo rifugio nel laboratorio che si è costruito davanti a casa e nel quale intende porre rimedio ai problemi alimentari dei suoi concittadini. Ha inventato infatti un dispositivo che dovrebbe essere in grado di trasformare l'acqua in cibo. Un cibo, ovviamente, che non risponda al nome di... sardine. Occorre però una forte quantità di energia per testarlo. Flint la trova nella centrale elettrica locale proprio mentre il sindaco sta inaugurando il suo effimero parco a tema. Il dispositivo va in cortocircuito e non solo distrugge il baraccone voluto dall'autorità locale ma viene proiettato nel cielo. Dal quale, nel giro di poco tempo, pioveranno gustosissimi hamburger. Di lì a poco i segnali inviati da terra permetteranno di ottenere che dal cielo piova ogni sorta di cibaria.

Ecco innescato il tema della sovralimentazione, della ingordigia indiscriminata, del nutrirsi non perché si ha fame ma solo perché si sente il bisogno (indotto) di ingurgitare alimenti. Perfetto emblema della situazione diventa il sindaco la cui voracità di potere si traduce anche in bisogno costante di cibo che lo porta all'obesità. Una condizione fisica e psicologica che sta cominciando a divenire un problema anche alle nostre latitudini e che negli Stati Uniti lo è in modo preoccupante. Come spesso accade in un mondo globalizzato dai media quello che già si dovrebbe prospettare come un problema inizialmente viene proposto invece come un'attrattiva per l'intera umanità che ne apprende l'esistenza grazie ai servizi di Sam. Ecco entrare in gioco un'ulteriore e duplice tematica. Sam è catturata dall'entusiasmo di Flint (anche se da donna conserva un briciolo di distacco in più, vedi ad esempio quando l'isola è ammantata invece che da neve da una 'gelatata' di molteplici gusti) ma vede anche nell'evento un'occasione per riscattarsi dall'ironica sottovalutazione di superiori e colleghi del network. Ma la responsabilità nei confronti di quanto si comunica è (o dovrebbe essere) legata non ai propri desideri (vedi il palazzo di gelatina) o al proprio bisogno di rivincita ma a una necessità obiettiva. Il personaggio di Flint viene invece progressivamente fatto coincidere con le problematiche di chi opera in ambito scientifico. Perché a un certo punto è costretto a scegliere tra il padre (che è sempre scettico ma ora ha motivi per esserlo visto che il figlio sembra non capire i danni possibili che possono derivare dall'ipertrofizzarsi della sua scoperta) e il sempre più dilatato sindaco che lo tenta con prospettive di fama e successo planetari giocando sul bisogno di approvazione

dall'esterno che ha sempre dominato sin da piccolo il genio frustrato.

Ma la scienza deve sapersi porre dei limiti? Questa è la domanda che eticamente ci si deve sempre porre e a cui il film dà una risposta molto chiara e affermativa. In una società edonistica che vuole sempre di più senza porsi quesiti sulle possibili conseguenze il rischio della catastrofe non è ipotetico e in questo caso viene esemplificato con grande efficacia dalle enormi e incontrollate quantità



di cibo che finiscono con il riversarsi sul mondo. Flint saprà risolvere il problema, grazie agli ammonimenti di Sam e con l'aiuto di chi sarà disposto a collaborare, ma il tema della necessità di sapersi fermare in tempo resta all'ordine del giorno e viene esemplificato, dopo il classico "The End" dal personaggio galleggiante del sindaco Shelbourne.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ti sei mai sentito emarginato dai tuoi compagni/e? Quale ne era la causa? Hai pensato che avessero ragione loro e hai cercato di farti accettare rinunciando a parte della tua personalità? Hai tenuto fermo il tuo modo di essere? Hai trovato una mediazione?
- Quanto sono importanti i genitori nel sostenere le potenzialità dei propri figli?
- Nutrirsi è una necessità, un piacere oppure un bisogno costante?
- Prova a elencare dieci cibi che ti attraggono e dieci che invece non vorresti mai mangiare e prova a chiedertene il perché.
- Gli scienziati dovrebbero porsi dei limiti nelle loro sperimentazioni oppure no? Qualora la risposta fosse affermativa, i limiti dovrebbero provenire dal loro stesso ambito o dall'esterno (politica, religione ecc.).
- Chi ha l'incarico di comunicare delle notizie quali doveri ha?
- Osserva per intero i titoli di coda e verifica quante professionalità debbono cooperare per realizzare un film di animazione.
- Qualora tu abbia assistito alla proiezione in 3D esponi le sensazioni che la stessa ti ha suscitato.

PERCORSI DIDATTICI

- Promuovere una ricerca sull'alimentazione a partire da un'indagine sulla mensa scolastica di cui gli alunni si avvalgono oppure (qualora non esistesse) su quali cibi viene consentito loro di mangiare e verso quali vanno le loro preferenze. Se ne possono trarre dati statistici sui quali riflettere.
- Registrare, vedere e analizzare insieme spot pubblicitari che promuovano alimenti per verificare quali siano le strategie di comunicazione messe in atto per promuoverne l'acquisto.
- Fare un'indagine sulla meteorologia a partire dalla registrazione (nell'arco di una medesima giornata) delle previsioni del tempo messe in onda dai più diversi canali televisivi e/o proposte su Internet. In materia può rivelarsi utile la lettura (anche parziale) del libro di Luca Mercalli *Filosofia delle nuvole* edito da Rizzoli nel 2008.

a cura di *Giancarlo Zappoli*